

Tabaccologia: i miei primi 20 anni

Giacomo Mangiaracina

Partire nel nuovo millennio con una rivista scientifica mi produceva abbastanza adrenalina da non dormire la notte. Era l'argomento che ogni giorno dividevo piacevolmente con Enzo, al secolo Vincenzo Zagà, che riusciva ad alimentare il fermento che si agitava tra le mie sinapsi. Perché lui, la rivista, la respirava già. Da caporedattore *in pectore*. A me sarebbe spettata la direzione, e questo aspetto mi metteva abbastanza inquietudine. Sarei stato più propenso a dirigere un giornale di attualità raccontando fatti più o meno del giorno, piuttosto che una rivista scientifica che pubblica articoli che avrebbero richiesto la revisione da parte dei pari prima di ogni pubblicazione. Un terreno dove non sono ammesse leggerezze. D'altro canto non ero cresciuto nell'ambito della ricerca vera e propria, anche se uomo di scienza, ma speravo in una crescita, e che la qualifica di "rivista scientifica" se la sarebbe guadagnata col tempo. La cosa importante era partire. Anzi, concordammo con Enzo che *Tabaccologia* dovesse distinguersi

dall'austerità tipica delle riviste propriamente scientifiche, e questo la rese unica. Una rivista colorata, in cartaceo, che avrebbe avuto anche contenuti di attualità ed editoriali che avrebbero avuto il compito di tenere alta l'attenzione sul problema dei problemi, quella "prima causa di morte evitabile". Non cessavo mai di ripeterlo, e lo faccio ancora oggi, che, nell'ordine delle priorità in sanità, il tabagismo avrebbe dovuto occupare il primo posto in assoluto.

Alla fine emerse la visione d'insieme, quella di una rivista di informazione scientifica. Dal titolo non ci sarebbe stato modo di equivocare, ma c'era un altro problema da gestire. Quella parola, "Tabaccologia", nella lingua italiana non esisteva ancora. Ci son voluti dieci anni prima che la Treccani la inserisse nel vocabolario dopo reiterati inviti da parte nostra. Ci arrivò prima Wikipedia, per mia iniziativa. Da allora ho sempre parlato di Wikipedia in termini lusinghieri. La sensazione però che quella parola evocò in alcuni fece sì che ci sentimmo ripetere più volte: "Ma voi siete a favore o

Tabaccologia: my first 20 years

Giacomo Mangiaracina

Starting the new millennium with a scientific journal produced me enough adrenaline to have sleepless nights. It was the everyday topic that I shared pleasantly with Enzo, that is, Vincenzo Zagà, who was able to feed the ferment that stirred between my synapses. Because he was already breathing in the magazine, as the eligible editor-in-chief. The direction would have been up to me, and this aspect made me quite uneasy. I would have been more inclined to run a current affairs newspaper reporting facts about the day, rather than a scientific journal that publishes articles that would have required peer review before any publication. A domain in which triviality is not allowed. To be honest, I had not grown up in the field of research, even if I was a man of science, but I hoped for growth, and that the qualification of "scientific journal" would be deserved over time. The important thing was to give it a start. Indeed, we agreed with Enzo that *Tobaccology* should distinguish itself from the typical austerity of strictly scientific jour-

nals, and this made it unique. A colourful magazine, in print, which would also have topical and editorial content that would have had the task of keeping attention on the problem of problems, that "first avoidable cause of death". I never ceased to repeat it, and I still do today, to argue that in the order of priorities in health, smoking should have occupied the very first place.

Finally, the overall vision emerged, that of a magazine of scientific information. From the title there would have been no way to misunderstand, but there was another problem to manage. That word, "Tabaccologia", did not exist yet in the Italian language. It took ten years before Treccani included it in the vocabulary after our repeated requests to do so. Wikipedia got there first, on my own initiative. Since then, I've always talked about Wikipedia in flattering terms. However, the sensation that that word evoked in some made us hear repeatedly: "But are you for or against tobacco?". The magazine would serve to understand, to aggregate, to promote, to update, to

contro il tabacco?”. La rivista sarebbe servita a capire, ad aggregare, a promuovere, ad aggiornare, a far capire che le parole sui temi del tabagismo e sui problemi fumo-correlati non sarebbero più volate via. Sarebbero state impresse a perenne memoria a mano a mano che si cominciava a parlare di formazione tabaccologica o di cartella clinica tabaccologica. La rivista è stata essenziale per definire e diffondere nuove terminologie, dando loro il credito necessario, tra tutte le discipline scientifiche. La trasversalità era assicurata. Quando la rivista maturò nei nostri pensieri passammo ai fatti. I costi di stampa e distribuzione sarebbero stati alti per un gruppo sparuto di professionisti con le idee chiare, perciò si preferì fare i lavori in casa, rievocando il “ciclostilato in proprio” degli anni Sessanta. Enzo fu capace di prendere contatti a Bologna con grafici e stamperie che permisero di stampare una prima bozza di lancio, mettendo in copertina il magnifico volto di Clarissa Burt con la quale avevo preso già contatti e che si era offerta come *testimonial*. Fu anche un modo eccellente per sollecitare l’attenzione. La rivista attraeva secondo i canoni di una certa comunicazione, dove tra critiche ed entusiasmi non ci fu differenza, perché in fondo suscitava l’attenzione necessaria. Il lancio vero e proprio avvenne in televisione, a La7, nel seguitissimo *talk show* “Otto e mezzo” con Giuliano Ferrara e Luca Sofri. Solleccitarono un acceso dibattito



make it clear that the words on the topics of smoking and smoking-related problems would no longer fly away. They would have been imprinted in everlasting memory, as we began to talk about tobacco training or tobacco consumption related medical records. The jour-



nal was essential in defining and disseminating new terminologies, giving them the necessary credit, across all scientific disciplines. The transversality was ensured. As the magazine matured in our thoughts we moved on to facts. The costs of printing and distribution would have been high for a small group of professionals with clear ideas; therefore, it was preferred to do the work at home, recalling the “self-styled” of the 1960s. Enzo was able to make contacts in Bologna with graphic designers and print shops that allowed the first draft of the launch to be printed, putting on the cover the magnificent face of actress Clarissa Burt with whom I had already made contact and whom she had offered herself as a testimonial. It was also an excellent way to get attention. The magazine attracted according to the canons of a certain communication, where there was no difference between criticism and enthusiasm, because basically it aroused the necessary attention. The actual launch took place on television, at La7 channel, in the very popular talk show *Otto e mezzo* with Giuliano Ferrara and Luca Sofri. They solicited a heated debate that I recount in great detail in my book *The reasons for the thread* [1]. I managed quite well since Ferrara complimented me and accompanied me to the taxi. But the most important thing was that the first issue of



tito che racconto con dovizia di particolari nel mio libro *Le ragioni del filo* [1]. Riuscii a cavarmela piuttosto bene dal momento che Ferrara si complimentò con me e mi accompagnò fino al taxi. Ma la cosa più importante fu che il primo numero di *Tabaccologia* venne mostrato a video più volte [2].

La rivista è stata da subito il collante tra coloro che aderirono alla Società scientifica contribuendo ad alimentare discussioni e partecipazioni, con l'invio di lavori originali e lettere al direttore, evitando di ostentare le preoccupazioni sulle capacità di far fronte alle spese, che a più riprese mi si presentavano, dal momento che si attendeva un contributo per potere stampare poche copie e inviarle ai destinatari. L'otti-

mismo di Enzo però le frantumava. Grazie a questo ottimismo non ci siamo più fermati.

[*Tabaccologia* 2022; XX(3):3-6]
<https://doi.org/10.53127/tblg-2022-A017>

Giacomo Mangiaracina

Presidente Agenzia Nazionale per la Prevenzione (ANP)

✉ g.mangiaracina@tabaccologia.it

Bibliografia

1. Mangiaracina G. *Le ragioni del filo*. Roma: L'Erudita, 2018.
2. Agenzia Nazionale per la Prevenzione - Gea 2000. Documento: dibattito a "Otto e Mezzo". <http://www.gea2000.org/documenti/la7.htm>

Tabaccologia was shown on screen several times [2]. The magazine was immediately the bond between those who joined the scientific society, contributing to incite discussions and participations, by sending original works and letters to the editor, avoiding showing concerns

about the capacity to cope with expenses, which many times were presented to me, since a contribution was expected to be able to print a few copies and send them to the receivers. However, Enzo's optimism smashed them. Thanks to that optimism we have never stopped.



OPEN ACCESS

L'articolo è open access e divulgato sulla base della licenza CCBY-NC-ND (Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale). L'articolo può essere usato indicando la menzione di paternità adeguata e la licenza; solo a scopi non commerciali; solo in originale. Per ulteriori informazioni: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

